

Cecilia Lucenti

Storie di



RACCOLTE DA PAOLO MICCICHE'

edizioni **AMI**
AMI Agopuntura Medica Integrata

Quaderni di Neuro-Agopuntura

INDICE

1. PREMESSA: LA RIVOLUZIONE DELLA NEURO-AGOPUNTURA

2. TESTIMONIANZE EMBLEMATICHE

3. LE STORIE DEI PAZIENTI

- La storia di Eva ICTUS ACUTO
- La storia di Pedro MIELOLESO
- La storia di Molly EMORRAGIA CEREBRALE
- La storia di Stefi TRAUMA CRANICO COMPLESSO
- La storia di Maria EMORRAGIA CEREBRALE
- La storia di Alberto ICTUS CEREBRALE FASE ACUTA
- La storia di Marco RECUPERO POST CHIRURGICO
- La storia di Angelo PARKINSON
- La storia di Mirella SCLEROSI MULTIPLA
- La storia di Walter PARALISI SOPRANUCLEARE PROGRESSIVA
- La storia di Giovanna ESITI DI MENINGITE
- La storia di Simone TETRAPARESI SPASTICA
- La storia di Nando ICS FRAGILE CON DISTONIA DA FARMACI
- La storia di Anna TRAUMA CRANICO COMPLESSO
- La storia di Gemma RITARDO PSICOMOTORIO
- La storia di Dolores IPOTONIA E TETRAPARESI DA PARTO

4. CONSUNTIVO SULLE STORIE

5. FISIOTERAPIA E LOGOPEDIA:

AZIONI COMPLEMENTARI ALLA NEURO-AGOPUNTURA

6. CENNI DI STORIA DELLA NEURO-AGOPUNTURA

7. NEURO-AGOPUNTURA E POLITICA SANITARIA

8. CONCLUSIONI

9. BIBLIO E SITOGRAFIA ESSENZIALE

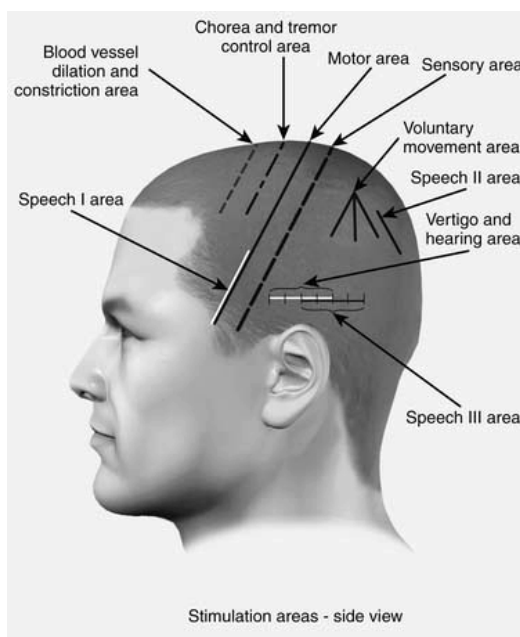
PREMESSA: LA RIVOLUZIONE DELLA NEURO-AGOPUNTURA

L'Agopuntura Neurologica o Neuro-Agopuntura è andata definendosi negli ultimi 50 anni come branca autonoma rispetto alla Medicina Tradizionale Cinese (MTC).

In quest'ultima, la cura di patologie neurologiche viene attivata all'interno di una visione complessiva dell'individuo, mentre l'Agopuntura Neurologica ha sperimentato tecniche e ambiti specifici, più in linea con la *forma mentis* settoriale della medicina occidentale e quindi più facilmente integrabile nei suoi percorsi teorici, diagnostici e terapeutici.

Le tecniche di Neuro-Agopuntura più utilizzate sono varie tipologie di **Craniopuntura** e di **Auricoloterapia** che - a seconda delle patologie e della specificità dei singoli pazienti - vengono operate sia singolarmente che combinate tra loro o anche associate a punti e protocolli derivati dall'agopuntura sistemica classica.

Altro elemento importante è l' "attivazione" fisica del paziente, con la quale amplificare e finalizzare più compiutamente l'effetto dello stimolo agopunturale.



Dal punto di vista tecnico l'inserzione degli aghi produce un impulso elettrico coerente - ovvero un effetto di coppia metallica con passaggio di corrente attraverso i recettori e le strutture nervose - attivando così fenomeni che consentono di intervenire sulla regolazione del cervello.

Tramite lo stimolo specifico di determinate aree della testa e dell'orecchio viene modulata l'attività elettrica dei nervi cranici, inducendo fenomeni di plasticità neuronale - come accade anche nella stimolazione magnetica transcranica - ma con effetti più specifici e duraturi nel tempo, perché lo stimolo di tipo elettrico prodotto dall'ago

agisce anche sul sistema cerebrale sia vascolare che immunitario.

Per questo i risultati della riabilitazione con la Neuro- Agopuntura sono, nei fatti, superiori a quelli della riabilitazione neuromotoria classica.

L'Agopuntura è per certi versi la *terapia-medica* nella quale più si vedono in azione i principi delle neuroscienze e della fisiologia, tutti influenzabili tramite il sistema elettrico: omeostasi, plasticità cerebrale, adattamento alla patologia.

I risultati ottenuti con la Neuro-Agopuntura hanno rivoluzionato l'approccio al malato neurologico e aperto una nuova strada alla sua riabilitazione producendo miglioramenti importanti - a volte esclusivi - sia nelle patologie degenerative che nella neuro-riabilitazione.

Il miglioramento avviene in tutti i pazienti, inclusi quelli cronici, sebbene la storia della malattia cambi totalmente iniziando il trattamento in fase precoce, con risultati che spesso non hanno al momento altre alternative terapeutiche.

La necessità di intervenire in fase acuta, pone però inevitabilmente il problema del trattamento in contesti sanitari dove il paziente è "istituzionalizzato" e soggetto a percorsi predefiniti.

Quali sono le possibilità e quali i vincoli per consentire all'Agopuntura di essere utilizzata maggiormente "in corsia" come integrazione alle cure correnti?

Una domanda che ne richiama inevitabilmente altre: quale soggetto dovrebbe farne richiesta? Può essere un'integrazione di cura specialistica richiesta solo dal paziente o dal suo medico di base oppure anche dalla struttura o dal medico ospedaliero che lo ha in cura? In questo caso, oltre all'aspetto economico, come disciplinare quello legale e quello professionale della responsabilità della cura?

Pur essendo la formazione specifica del medico italiano in agopuntura di tre anni, ci troviamo di fronte ad una *zona grigia* ancora non regolamentata, in quanto per l'Agopuntura non è prevista la qualifica istituzionale di *Specializzazione medica*; così il suo utilizzo nel SSN è lasciato alla buona volontà di tutti e, purtroppo, finisce per dipendere inevitabilmente dal caso o dal censo, quest'ultimo spesso determinante per superare qualsiasi ostacolo, indirizzando così il paziente all'ambito privato.

TESTIMONIANZE EMBLEMATICHE DI PAZIENTI

Un paziente colpito da ictus un giorno mi scrisse: *"Inizialmente pensavo che l'agopuntura rappresentasse un valido supporto ma oggi mi rendo conto che sono molte delle cure ufficiali ad essere complementari all'agopuntura"*.

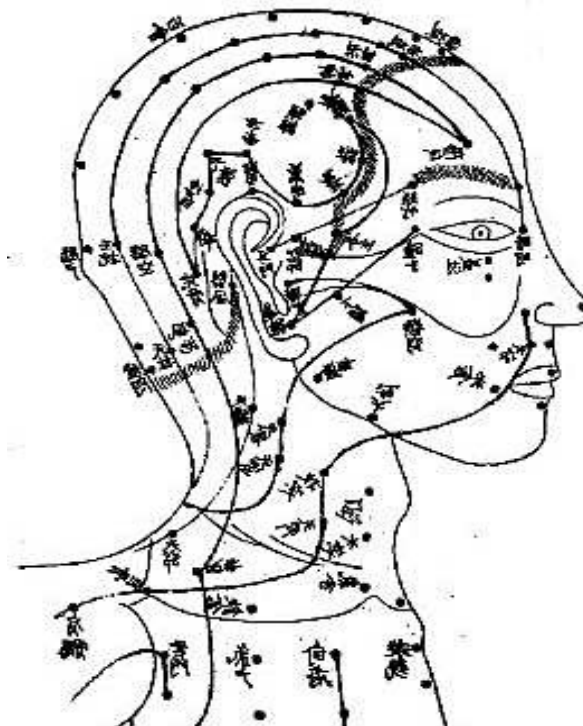
Un'altra paziente, in condizioni critiche dopo un grave incidente automobilistico, andò persino oltre: *"Sono molto arrabbiata! Secondo loro avevo raggiunto il massimo a cui potevo aspirare. Per caso sono arrivata all'Agopuntura e la mia vita è cambiata perchè ho potuto riprendere molte delle funzionalità che credevo di aver perso per sempre"*.

Da esperienze e testimonianze come queste, l'esigenza di scrivere una Storia che raccolga Storie emblematiche di questi pazienti; per renderle note e per capire quali siano le potenzialità mediche e sociali di questo trattamento con Agopuntura che è, da un lato, una terapia antica e collaudata da millenni di applicazioni pratiche ma dall'altro è, al giorno d'oggi, oggetto di una sperimentazione innovativa e in continua evoluzione, come nel caso della Neuro-Agopuntura, strutturatasi come branca autonoma in interazione con le moderne neuroscienze.

Le 16 Storie che racconto sinteticamente - e per le quali uso nomi di fantasia - **sono esposte in un linguaggio "misto"** in modo che possa essere comprensibile anche ai non addetti ai lavori.

Vedremo descritti interventi con Agopuntura rispetto alle seguenti patologie neurologiche e su pazienti di tutte le età:

- ICTUS ACUTO E SUBACUTO
- PAZIENTE MIELOLESO
- EMORRAGIA CEREBRALE
- TRAUMA CRANICO COMPLESSO
- RECUPERO POST-CHIRURGICO
- MORBO DI PARKINSON
- SCLEROSI MULTIPLA
- PARALISI SOPRANUCLEARE PROGRESSIVA
- ESITI DA MENINGITE
- RITARDO PSICOMOTORIO INFANTILE
- TETRAPRESI SPASTICA
- X FRAGILE CON DISTONIA DA FARMACI



LE STORIE DEI PAZIENTI

Le mie prime acquisizioni in termini di Agopuntura Neurologica si riferiscono al 2011 quando ero medico agopuntore all'Ospedale di Pitigliano (Grosseto), il primo in Italia a praticare l'Agopuntura Integrata in una corsia ospedaliera. Con Eva - nome di fantasia scelto non a caso, per questa prima paziente - si può dire che avvenga forse la prima esperienza Ospedaliera Italiana di Agopuntura Neurologica Integrata.

La storia di Eva - ICTUS ACUTO

Il caso di Eva, 83 anni, fu davvero molto significativo. Colpita da ictus - con conseguente paresi sinistra completa - viene ricoverata in Geriatria a Pitigliano. In attesa dei risultati della TAC provenienti da Grosseto, viene trattata con Agopuntura alla presenza del Neurologo ospedaliero. Già da subito Eva riesce a muovere nuovamente sia braccio che gamba, tanto che durante i 5 giorni successivi riprenderà progressivamente tutte le abilità.

L'aspetto che rende particolare la vicenda è che, nel corso del primo trattamento con agopuntura il neurologo, osservando i risultati immediati, concluse si dovesse trattare non di un vero Ictus ma di un *Tia (attacco ischemico transitorio)*; l'arrivo da Grosseto del referto completo, evidenziò invece un quadro di lesione massiccia che stupì tutti, me compresa, che non immaginavo di poter ottenere quel tipo di risultato e, per giunta, in tempi così rapidi.

La storia di Pedro - MIELOLESO

Pedro, un ragazzo sudamericano, nell'utilizzare la pressa idraulica nella lavanderia dove lavora, rimane schiacciato riportando lesioni irreparabili al midollo cervicale che lo rendono tetraplegico a 32 anni. Ricoverato in terapia intensiva, vi arriva paralizzato e impossibilitato a respirare senza l'ausilio di una macchina. La prognosi sembra compromessa ma il giovane ha tempra forte e riesce a sopravvivere.

Nel frattempo i parenti, venuti per caso a conoscenza dell'Agopuntura Neurologica, **chiedono l'intervento del medico agopuntore; impresa non facile perché vanno affrontati ostacoli etici, tecnici e burocratici, tra cui il "come" entrare in un reparto di Terapia Intensiva.**

Da un lato c'è un Medico iscritto all'Albo e registrato come Agopuntore, la volontà dei parenti di utilizzare un trattamento complementare e un sostegno chiaro della letteratura scientifica ad intervenire in fase acuta; dall'altro regole restrittive per l'ingresso in terapia intensiva, anche frutto di prassi consolidate.

Grazie alla collaborazione "a titolo personale" dei medici del reparto, riesco ad avere accesso e procedere con alcuni trattamenti di "agopuntura neurologica".

Va aperta una parentesi sulle "tempistiche". L'affiancamento dell'agopuntura in fase acuta può aiutare a risolvere casi che avrebbero poi un recupero più difficile. Questo avviene soprattutto per l'effetto che l'agopuntura esercita sui vasi e sull'edema che circonda la lesione, che sappiamo essere responsabile dell'aggravamento e della maggiore cronicità. Il tempo, nelle patologie neurologiche, è determinante per la prognosi e per la disabilità residua. **Ritardare l'accesso all'Agopuntura significa privare il paziente di una importante risorsa terapeutica.**

Purtroppo non sempre si riesce ad ottenere la collaborazione dei medici ospedalieri che, nonostante una letteratura medica sempre più esaustiva e un trattamento privo di effetti collaterali, sono spesso pregiudizialmente contrari a terapie da loro non conosciute, ritardando così ulteriormente i tempi di accesso. **In tutti i casi trattati in fase acuta si è vista cambiare la storia della patologia;** sebbene anche con interventi tardivi si ottengano risultati comunque insperati dalla medicina convenzionale.

Già dopo il primo intervento viene staccato il respiratore artificiale e Pedro può respirare autonomamente: causalità diretta, concausa oppure semplice casualità? Non è dato saperlo ma registriamo comunque, di fatto, questo progresso.

Intanto Pedro - uscito dalla Terapia intensiva - viene trasferito nel reparto di unità spinale di un ospedale specializzato. La famiglia e il medico agopuntore chiedono di poter continuare la terapia con Agopuntura. L'accesso viene inizialmente negato e si dovrà così procedere ad una richiesta tramite i canali ufficiali, grazie ai quali il trattamento viene autorizzato sebbene i medici del reparto rimangano scettici e poco collaborativi.

Il trattamento ospedaliero per Pedro dura circa due mesi e viene condotto a titolo gratuito con la collaborazione di due medici agopuntori già presenti nel nosocomio. Il paziente - in parallelo alle cure tradizionali - riesce ad acquisire un controllo muscolare che gli consente di stare seduto, un maggior volume di voce, un controllo motorio delle spalle, del gomito e di alcuni muscoli della mano; ovviamente non si parla di guarigione - impossibile dato il tipo di danno - ma di un risultato comunque importante, considerando la base di partenza per la quale gli specialisti si erano espressi con una prognosi assolutamente pessimistica.

Oggi Pedro è su una sedia a rotelle ma riesce sia a comunicare che a muovere parzialmente le braccia; una conquista un tempo insperata. Come valutare tutto ciò? Si poteva e doveva fare di più? Si può ancora oggi ottenere miglioramenti? Diremmo di sì, sulla base delle nostre continue acquisizioni, oltre a quelle che ci giungono dai vari Centri specializzati nel mondo, nei confronti dei quali l'Italia sconta un atteggiamento di incomprensibile e ingiustificato ritardo.

La storia di Molly - EMORRAGIA CEREBRALE

Molly è una dirigente d'azienda di 35 anni quando viene colta da una emorragia cerebrale che le paralizza la metà sinistra del corpo. Nei primi anni dopo il trauma, la possibilità economica per essere trattata in diversi centri di riferimento nazionali e internazionali, le consente di recuperare una buona autonomia sul piano esistenziale. La metà sinistra del corpo rimane però compromessa da una classica emiparesi con grande spasticità e una rigidità dei muscoli che comporta dolore e ulteriore disabilità. Dopo 8 anni si rivolge all'Agopuntura, inizialmente per trattare disturbi di natura psicologica collegati alla sua condizione ma si incuriosisce e accetta di cominciare un percorso terapeutico sulla paralisi sinistra. La sostiene una forte volontà con il desiderio, nemmeno tanto nascosto, di tornare ad andare in bicicletta e persino sciare. Essendo ormai nella fase cronica, prima dell'inizio della terapia non le viene assicurato alcun tipo di risultato.

Il trattamento è condotto su base periodica (talvolta bisettimanale) e associa la Craniopuntura alle tecniche di Agopuntura somatica classica. **Dopo un anno di terapia la paziente, visto il deciso miglioramento, viene indirizzata alla *Clinica Yamamoto* in Giappone - specializzata in Craniopuntura per le malattie neurologiche** - dove rimane per un periodo riabilitativo intensivo di 3 settimane.

Al termine la paziente riacquista la possibilità di usare la gamba malata per camminare in modo più continuativo e la mano sinistra riesce ad essere di supporto

a tutte le attività domestiche, inclusa la preparazione del cibo, l'utilizzo del cellulare e il trasporto di oggetti; acquisisce anche una sicurezza motoria che le consente persino di tornare ad andare in bicicletta, dove riesce a controllare il manubrio con la mano malata. Torna anche sulle piste di sci, ovviamente assistita, oltre a cimentarsi in uno spettacolo di teatro-danza in tour in alcune città italiane e che termina proprio con Molly che pedala la sua bicicletta rossa.

La storia di Stefi - TRAUMA CRANICO COMPLESSO

Stefi è vittima di un grave incidente stradale quando ha 24 anni. Passa alcuni mesi in coma e in fin di vita. Comincia poi a riprendersi ma i danni subiti le lasciano una capacità vitale limitata. Terminato l'iter riabilitativo in un centro italiano di alta specializzazione e poi continuandolo sul suo territorio, viene dimessa e indirizzata alla *terapia occupazionale*, in sintesi: *"abbiamo fatto il possibile e, per quanto ci riguarda, non ci sono più margini di miglioramento"*.

Arriva dal Medico Agopuntore per passaparola e come 'ultima spiaggia'; una modalità purtroppo molto comune. Stefi non riesce a comunicare poichè il suo eloquio è poco comprensibile e intaccato anche da un deficit cognitivo; l'interazione è quindi minima, oltre a non poter camminare senza accompagnamento.

Attraverso la combinazione di tutte le tecniche neurologiche agopunturali, ottengo sin da subito dei progressi e presto la paziente mostra un recupero cognitivo importante, grazie al quale può prestare attenzione e interagire con il medico. La famiglia, inizialmente scoraggiata, partecipa ora in modo propositivo notando i grandi miglioramenti che, oltre per il bene di Stefi, producono effetti positivi anche sulla loro vita, obbligati come sono a dedicarsi totalmente alla gestione di un malato non autosufficiente.

Il trattamento di Neuro-Agopuntura, effettuato per cicli di 4 - 8 sedute ognuno su base settimanale, comprende le tecniche di neuro-auricoloterapia, craniopuntura e agopuntura somatica classica.

La paziente è trattata nell'arco di cinque anni e, a partire dal terzo, viene indirizzata ad associare all'agopuntura anche la ginnastica medica *Tai Chi*, per intervenire sull'equilibrio e sul movimento; questo anche perchè non si trovano più fisioterapisti o logopedisti che, se contattati, sconsigliano interventi ulteriori, in quanto la riabilitazione tradizionale nelle fasi tardive della malattia ha ben scarse possibilità di riuscita e sia l'operatore che il paziente possono trovarsi in difficoltà nel continuare un percorso non più produttivo.

Con l'Agopuntura Stefi consegue invece un recupero completo della capacità di lettura, della parola - sia nell'articolazione dei suoni che nell'ideazione delle frasi - mantenendo solo una certa lentezza e un tono cantilenante della voce.

Il recupero cognitivo è invece completo e le consente una piena autonomia sia decisionale che esistenziale, grazie alla quale riprende a viaggiare da sola - anche in aereo - ed è in grado di trascorrere il tempo con gli altri in autonomia e senza

necessità di riposo; così come affronta lunghi percorsi a piedi e può parlare in modo comprensibile anche in luoghi rumorosi, vedendo così percepita la sua disabilità come relativa da chi la conosce per la prima volta.

Un risultato sorprendente che non può non farci pensare quali possibilità si potrebbero schiudere integrando le diverse “medicine” senza pregiudizi o sensi di superiorità, prendendo atto dei progressi in Neuro-Agopuntura che avvengono in tutto il mondo, grazie alla continua ricerca e sperimentazione clinica.

La storia di Maria - EMORRAGIA CEREBRALE

Maria è una signora campana, sposata e con figli, colpita da un'emorragia cerebrale massiccia. Avendo disponibilità economica può intraprendere vari percorsi di fisioterapia classica in centri specialistici, anche con l'utilizzo di robot riabilitativi. Arriva all'Agopuntura dopo tre anni dall'evento, spinta dalla figlia impegnata a cercare alternative per migliorarne il recupero. La paziente, avendo un'emiplegia completa della parte sinistra del corpo, può camminare ma è instabile e deve essere sorretta; inoltre non riesce a muovere il braccio e la mano, che risultano affetti da ipertono. È affetta anche da crisi epilettiche temporali con allucinazioni e, sebbene riesca a stare sveglia almeno per metà della giornata, deve poi riposare e coricarsi presto.

Data la distanza dal mio ambulatorio, possiamo effettuare solo pochi trattamenti di agopuntura somatica e craniopuntura. Nonostante ciò ha un recupero cognitivo importante che le consente di affrontare la giornata senza più riposo, senza crisi epilettiche e riuscendo ad articolare, sebbene parzialmente, spalla e gomito. Si può così muovere da sola con tranquillità in casa mentre persiste una certa difficoltà nell'affrontare spazi aperti, se non accompagnata.

Tutto questo rappresenta un grande miglioramento per la qualità della vita di tutta la famiglia, oltre a consentire a Maria di riprendere molta della sua autonomia.

Una considerazione sulla terapia agopunturale in un caso come questo, limitato a poche sedute. L'azione neurologica dell'Agopuntura - normalmente su base periodica e con tempistiche più lunghe - può essere utile anche con un intervento limitato nel tempo, funzionale però ad una prima riattivazione dei diversi meccanismi che determinano l'attenzione e l'attività del cervello.

L'essere umano - 'programmato' per natura a riparare se stesso - riceve dall'Agopuntura **attraverso l'inserzione degli aghi, uno shock elettrico che, associato a tecniche riabilitative, aiuta a ricreare i collegamenti compromessi, riattivandoli o sostituendoli con percorsi alternativi.**

Questo perchè la facilitazione neuronale persiste a lungo nel tempo, una volta attivata. Maria non ha svolto un percorso completo ma ha comunque beneficiato di maggior capacità motoria e di un miglioramento neurocognitivo - difficilmente ottenibile con i farmaci - con risultati pur sempre strutturali ed integrabili con successivi interventi, impossibili altrimenti senza una spinta cognitiva sufficiente e una riattivazione dei meccanismi primari.

La storia di Alberto - ICTUS CEREBRALE FASE SUBACUTA

Alberto, colpito da ictus, viene ricoverato presso strutture di riabilitazione in Italia e in Svizzera dove riprende a camminare. Arriva all'Agopuntura dopo un anno, spinto dalla moglie che vuole fargli migliorare i severi spasmi dolorosi le cui contratture gli impediscono anche il sonno. In aggiunta ha un'andatura incerta dovuta all'emiplegia - con un passo falciante molto pronunciato - e una paralisi spastica dell'arto superiore sinistro con dolore al contatto. Il paziente si rende conto anche di una certa difficoltà mnemonica e nell'elaborare le informazioni ricevute dall'esterno.

Data la lontananza dal mio studio, il trattamento viene effettuato due giorni di fila ogni mese, per 6 mesi. Alla fine del primo ciclo, il paziente è in grado di effettuare percorsi più lunghi senza stancarsi, ha acquisito autonomia nel camminare, non ha più lo spasmo muscolare e i dolori notturni sono cessati così come quello al contatto. Ha molta più sensibilità nella mano e nel piede affetti dalla malattia, che sono ora di temperatura normale. Sul piano motorio riesce a muovere la spalla e anche il gomito sia in flessione che in estensione e i primi movimenti della mano gli permettono di stringerla in modo volontario e trattenere anche degli oggetti, oltre a poterli muovere nello spazio.

In un video, che spesso i pazienti inviano con orgoglio per documentare i loro progressi, lo si vede impugnare la scopa e spazzare per terra, come per dire: *“sono tornato ad essere utile e posso gestirmi in autonomia”*

La storia di Marco - RECUPERO POST CHIRURGICO

Marco è un dirigente di azienda e soffre le conseguenze da sanguinamento di un aneurisma cavernoso della zona ipotalamica che, trattato con chirurgia, ha lasciato come esiti una paresi totale del lato destro, con grave ipotonia. Utilizza anche uno stimolatore tibiale per favorire la deambulazione a causa del piede equino mentre il pollice è totalmente dislocato e immobilizzato. Sul piano cognitivo sembra non avere avuto complicazioni, se non un abbattimento dell'umore.

Nella prima fase di trattamento Marco è in cura riabilitativa in una struttura specializzata e può associare l'agopuntura ai trattamenti riabilitativi (esercizi di propriocezione, di allungamento, terapie occupazionali e piscina).

Al termine di ognuna delle prime 4 sedute di Agopuntura, riesce ad aumentare il numero di compiti che può svolgere. Il pollice della mano destra, inizialmente iperesteso a causa della tensione muscolare, riprende lentamente la sua posizione e si cominciano a osservare nella mano movimenti volontari di chiusura delle dita, sia in modo complessivo che in modo selettivo; il gomito riprende la mobilità sia in flessione che in estensione e la spalla è in grado di compiere movimenti in tutte le direzioni, inclusa la rotazione; inoltre durante i movimenti di estensione del braccio non si nota più lo spasmo delle dita della mano. La muscolatura della spalla, che era fortemente atrofica, nel giro di due settimane riprende trofismo e funzionalità.

Ora finalmente può trattenere in mano degli oggetti e muoverli nello spazio. Sul piano della deambulazione invece, abbandona sin da subito lo stimolatore tibiale e si nota una sempre maggiore attivazione della dorsiflessione del piede tanto che, alla terza seduta, è in grado di alzarne la punta.

I motivi di questo recupero così spiccato sono da ricercarsi anche nell'associazione dell'Agopuntura con parallele terapie fisiche e riabilitative di livello qualitativo alto. Anche il tipo di lesione - chirurgica, piuttosto che traumatica o vascolare - potrebbe essere alla base di un recupero più rapido. In ogni caso il paziente riconosce gli effetti dell'Agopuntura nel suo miglioramento; indicazione che ci aiuta, come negli altri casi, a definire meglio i campi d'azione, in vista di una auspicabile standardizzazione dei risultati.

Una nota circa l'accesso a questa tipologia di cura. Marco aveva la disponibilità economica per poter tentare altre strade oltre a quelle tradizionali, inclusi gli spostamenti per raggiungere l'agopuntore e il costo di **trattamenti non contemplati nel SSN**. Inoltre si rivolge all'Agopuntura a circa un anno dall'evento, cercando su Internet altre possibili terapie per migliorare la sua riabilitazione.

Quanti possono accedere a questa opportunità? Sembra che purtroppo, al momento, siano solo il caso e il censo le uniche strade realmente praticabili.

La storia di Angelo - PARKINSON

Angelo ha 55 anni e da oltre vent'anni è affetto da Parkinson giovanile; si rivolge all'Agopuntura inviato dal neurologo che lo ha in cura, per risolvere un blocco urinario da farmaci che lo costringe al catetere. L'Agopuntura si è infatti dimostrata più volte efficace nello sblocco della funzionalità vescicale durante patologie neurologiche di diverso tipo, incluse la sclerosi multipla e le patologie da compressione. Angelo, a causa dell'aumentata gravità, ha dovuto incrementare la terapia farmacologica ma gli alti dosaggi non sono più in grado di controllare i sintomi.

La prima fase della terapia consente un recupero della funzionalità vescicale e in breve tempo si giunge al recupero completo. In accordo con il neurologo, si continua il trattamento per intervenire su altri sintomi molto invalidanti come i disturbi motori durante il sonno, il *freezing* e il tremore, che non gli consentono lo svolgimento delle normali attività, cercando di pari passo di ridurre i farmaci per arrivare a dosaggi più controllati.

Il paziente viene trattato con Craniopuntura e Auricoloterapia per 12 sedute e manifesta subito una riduzione di tutti i sintomi, in particolare del *freezing*, con evidente miglioramento della qualità della vita e del sonno. Al termine del trattamento Angelo ha potuto impostare una terapia farmacologica più efficace senza effetti negativi e con un progressivo aumento di tutti i parametri motori.

Quante sedute sono sufficienti per sbloccare una patologia? Una domanda dalla risposta necessariamente interlocutoria. Una variante, come abbiamo visto, è la tempistica in fase acuta piuttosto che nel periodo di cronicizzazione. Altre varianti sono le condizioni generali del paziente, la gravità e la tipologia della malattia, le possibili patologie compresenti; tutti fattori che possono influire in modo deciso sui risultati o, quantomeno, sulla velocità di ripresa. Sicuramente un elemento da sottolineare è che, una volta, “sbloccato” il paziente attraverso lo shock agopunturale, quel primo intervento innesca comunque una sequenza a catena che produce effetti che possono anche persistere negli anni.

La storia di Mirella - SCLEROSI MULTIPLA

Mirella è in cura con terapie biologiche per una Sclerosi Multipla; la sua forma di malattia non le ha portato gravi compromissioni motorie ma ha interessato l'equilibrio e non le consente di essere autonoma neppure negli spostamenti in casa. Dopo le prime 6 sedute la paziente avverte un miglioramento sostanziale della stabilità, che le permette maggior autonomia nelle attività domestiche. In parallelo si osserva un miglioramento anche dei parametri dell'umore, fin dall'esordio della malattia l'aspetto più rilevante sul piano della sensazione soggettiva della malattia. Anche in questo, come in altri casi, **si sono verificati miglioramenti determinanti nella quotidianità del paziente**, permettendogli di sorpassare la linea di *borderline* con la riconquista di un'autonomia sufficiente alle proprie esigenze e grande sollievo dei familiari. Questi ultimi, spesso veri angeli custodi, si trovano nella paradossale condizione - da non sottovalutare nelle considerazioni di sanità pubblica - che, per aiutare i congiunti, sacrificano la loro capacità lavorativa e spesso anche la loro salute.

La storia di Walter - PARALISI SOPRANUCLEARE PROGRESSIVA

Walter ha una malattia neurodegenerativa rara, simile al Parkinson, al momento priva di cure efficaci oltre che mortale nel breve periodo. I sintomi manifestati al primo incontro sono un'instabilità generalizzata del corpo e una rigidità del volto - costretto ad un sorriso forzato - con disturbi della fonazione tra cui l'incapacità di controllare il volume di voce e una fissità dell'emissione con blocco della sillabazione delle parole, spesso interrotta, prima di concluderle, con un suono fisso e prolungato. Il paziente, rendendosi conto, prorompe spesso in crisi di pianto che nascono dal crudele contrasto tra la sua volontà e cosa il corpo lo costringe a fare.

Già dopo la seconda seduta di Agopuntura si rileva un maggior controllo della sillabazione, con la possibilità di riuscire a concludere le parole, sebbene sempre con difficoltà. Dopo 5 sedute la figlia riferisce che i nipoti hanno ripreso a chiamare spesso al telefono il nonno, perché finalmente riescono a parlare con lui, con grande gioia di tutti; il volto è meno deformato e più rispondente agli stati d'animo, il paziente per la prima volta nella sua malattia avverte un miglioramento che si riflette in modo deciso sul suo umore. Dopo un certo periodo, com'era previsto, il paziente muore ma avendo goduto di una miglior qualità nella sua vita residua.

La storia di Giovanna – ESITI DI MENINGITE

Giovanna è una giovane odontoiatra colpita da meningite; si rivolge all'Agopuntura per gli esiti della malattia che sono alquanto invalidanti: cefalee gravi che subentrano al minimo sforzo mentale, scarsità di concentrazione e di memoria, ipersensibilità alle onde magnetiche, disturbi visivi e diplopia, momenti di assenza, allucinazioni temporali. Questa situazione la espone a diversi infortuni e rende molto problematico l'ambito lavorativo, tanto da dover cambiare del tutto le sue mansioni.

I risultati iniziali sono la riduzione delle cefalee e i momenti di "assenza" - finalmente percepiti come tali anche dalla paziente stessa - lentamente scompaiono. Nei successivi due anni Giovanna riprende a pieno ritmo la professione e la formazione continua che comporta. La diplopia regredisce completamente grazie ai trattamenti specifici di auricoloterapia. L'unico esito attuale è quello di una cefalea con cadenza circa mensile ma con caratteristiche finalmente tipiche.

La storia di Simone - TETRAPARESI SPASTICA

Simone ha 47 anni ed è affetto da tetraparesi spastica infantile che lo costringe a camminare con due bastoni, utilizzando entrambe le braccia per sostenersi in piedi e quindi senza alcuna autonomia residua. Come tutti i pazienti della sua età stava peggiorando e l'esito dei diversi trattamenti ortopedici, come il botulino - per controllare gli spasmi - sembrava invalidare sempre più la sua capacità muscolare. Giunge all'Agopuntura per ridurre i dolori e gli spasmi, anche perché, in un caso del genere, nessuno si aspetterebbe alcun miglioramento; invece Simone riesce piano piano ad implementare tutti i parametri motori in modo impressionante.

Dopo diversi mesi di trattamenti quindicinali, riesce ora a stare in piedi senza altro sostegno e a camminare con una sola stampella; il tono muscolare si è normalizzato e non ha più gli spasmi che prima erano invece continuativi. Il trattamento migliora decisamente l'ipertono, mentre i piedi, deformati dalla patologia, riprendono gradualmente una posizione fisiologica. Simone acquista maggior autonomia sia per provvedere all'igiene personale che nella gestione domestica e può stare a lungo da solo riuscendo finalmente a compiere i gesti necessari alla sua autosufficienza.

La storia di Nando - X FRAGILE CON DISTONIA DA FARMACI

Nando ha 28 anni ed è nato con la sindrome dell' *X Fragile*, un deficit genetico strutturale. Ormai adulto inizia a soffrire di una distonia da farmaci: un corto circuito chimico che gli provoca incapacità di rimanere in posizione eretta e di camminare come in precedenza. Data l'impossibilità di interrompere la terapia farmacologica i genitori, dopo 5 anni, si rivolgono all'agopuntura, operata prevalentemente con Craniopuntura circa una volta la settimana e che mira a stimolare complessivamente il cervello in tutte le sue funzioni. Nel giro di qualche mese la sua condizione inizia a migliorare fino a potersi rimettere in posizione eretta per lunghi periodi, a camminare con una certa autonomia e a non utilizzare più la sedia a rotelle a cui aveva dovuto ricorrere. Migliora anche il comportamento e si riducono sostanzialmente anche i momenti violenti e oppositivi.

La storia di Anna - TRAUMA CRANICO COMPLESSO

Anna ha 42 anni. Come nel precedente caso di Stefi, è vittima venti anni prima di un grave incidente stradale. Passa alcuni mesi in coma e comincia poi a riprendersi ma con danni che ne riducono la capacità vitale, oltre ad un forte tremore dell'arto destro, talmente esteso da interessare tutto il corpo in modo continuo; per questo viene messa in lista per il posizionamento di uno stimolatore talamico che cerchi di fermare o ridurre questo tremore invalidante. Inoltre Anna "vede doppio" e l'occhio è completamente ruotato verso l'esterno. Inizia il trattamento intervenendo da paziente durante il *Corso di Perfezionamento di Agopuntura in Neurologia* che tenevo all'Università di Siena. Già di fronte ai colleghi medici si hanno immediate risposte e Anna chiede quindi di essere vista regolarmente a livello ambulatoriale. Nel corso dei primi mesi il tremore si riduce, in alcuni momenti fino quasi a scomparire, tanto da mettere in dubbio anche la necessità di procedere con l'intervento chirurgico programmato. L'occhio malato ricomincia a muoversi e si rimette in asse eliminando così anche gli occhiali correttivi. La terapia, come in altri casi, avviene utilizzando tutta la *palette* a disposizione: le varie tecniche di Craniopuntura, la Neuro-Auricoloterapia e l'Agopuntura classica con indirizzo neurologico.

NEURO-AGOPUNTURA PEDIATRICA

L'Agopuntura per la riabilitazione infantile è, sin dagli anni '70, una delle prime applicazioni sviluppatesi di Neuro-Agopuntura. Tra gli altri va citato il protocollo di *Jin Rui* del 2011 sulle paralisi cerebrali infantili e il ritardo cognitivo.

Il bambino ha una grande capacità neuroplastica che, data l'età, si sviluppa facilmente con l'agopuntura, riuscendo a migliorare tanti parametri, con recuperi a volte sorprendenti.

Le tecniche più utilizzate sono quelle di Craniopuntura, mentre l'Auricoloterapia è particolarmente indicata per il dolore, tra cui quello oncologico infantile.

Sono diverse nel mondo le strutture ospedaliere dedicate, primo fra tutte l'ospedale pediatrico di Hanoi (Vietnam), che riporta successi importanti nella cura dell'autismo.

Di seguito due tra i vari casi di cui mi sono occupata e che stanno rivelando l'efficacia di questo approccio terapeutico che, visti i risultati, è particolarmente emozionante trattandosi di bambini!



La storia di Gemma - RITARDO PSICOMOTORIO

Gemma ha 6 anni. Dopo una serie di problemi perinatali e un ritardo psicomotorio complessivo, arriva il tempo di iscriversi a scuola ma con evidenti difficoltà: non parla, non fissa l'attenzione e ha problemi sia di equilibrio che di manipolazione degli oggetti. Indirizzata all'Agopuntura da un medico amico di famiglia, fin da subito mostra miglioramenti importanti. Sebbene il trattamento sia cominciato tardi ai fini della fonazione, e sebbene non sia possibile trattarla in modo continuativo (per logistica familiare e sopraggiunta pandemia Covid), si raggiungono risultati importanti: l'equilibrio e l'attenzione migliorano in modo esponenziale, comincia a parlare e a contare, è in grado di coniugare i verbi, riconosce le sillabe, tiene in mano la penna e fa dei disegni che rappresentano la realtà; un comportamento ora compatibile sia con l'attenzione scolastica che con il gioco, tanto che Gemma riesce persino a cantare le canzoncine della sua età.

La storia di Dolores - IPOTONIA E TETRAPARESI DA PARTO

Dolores ha sofferto una gestione del parto particolarmente travagliata, subendo un deficit di ossigeno che ne ha compromesso lo sviluppo neuro-motorio. A due anni si presenta ipotonica; riesce a stare seduta ma non è in grado di muoversi o di ruotare il tronco. La testa ipotonica le provoca uno schiacciamento della gola con una laringomalacia. Per questo non riesce né a tossire né a piangere, tanto da essere costretta a ricoveri molto frequenti per le complicazioni respiratorie che ne derivano. Comincio su di lei un trattamento di Craniopuntura a cadenza bisettimanale e nei mesi successivi si riesce a tenerla eretta in piedi, poi inizia a gattonare, a muovere il tronco, a piangere, persino ad urlare e finalmente a pronunciare le prime parole.

Dopo sei mesi di trattamento, nonostante due bronchiti, non è più dovuta ricorrere al ricovero ospedaliero; cammina in autonomia con un piccolo aiuto per mantenerla in equilibrio o sostenendosi alla parete con le mani. Sebbene persista ancora una lieve cifosi (dorso curvo) i suoi progressi sono costanti giorno dopo giorno. La famiglia è molto contenta per un recupero insperato ed esulta nel vederla finalmente, come tutti i bambini, piangere e fare i capricci!

CONSUNTIVO SULLE STORIE

Quelli esposti - sebbene sinteticamente - sono **alcuni casi emblematici** che rispecchiano diverse tipologie di malattia e di relativi trattamenti in cui è stata utilizzata la **Neuro-Agopuntura: patologie traumatiche, post-chirurgiche, vascolari, funzionali, genetiche, degenerative.**

In queste ultime l'Agopuntura può essere un sollievo alla qualità della vita anche in patologie gravi e a decorso progressivo, come il *Parkinson* o la *Sclerosi multipla* nelle quali i risultati finora osservati, parlano di periodi di attenuamento o di parziale remissione di alcuni sintomi.

L'impatto della Neuro-Agopuntura riguarda però tutto l'universo delle patologie neurologiche, ad esempio **la sindrome delle gambe senza riposo, gli acufeni, le neuropatie, le emicranie, le algie faciali, le nevralgie post herpetiche, le sindromi compartimentali.**

Nel frattempo giungono da tutto il mondo nuove testimonianze di applicazioni e di importanti risultati ottenuti, che meritano quindi un costante approfondimento e per i quali la letteratura medica offre ogni giorno maggiori spiegazioni circa l'efficacia delle tecniche usate e dei risultati biologici innescati grazie all'agopuntura.



FISIOTERAPIA E LOGOPEDIA: AZIONI COMPLEMENTARI ALLA NEURO-AGOPUNTURA

L'Agopuntura, attivando diversi meccanismi di vigilanza e di plasticità cerebrale - tra cui la formazione di nuove sinapsi neuronali stabili - va inserita in un **percorso contestuale di ri-apprendimento cognitivo e motorio dell'individuo**, che consente di consolidare e memorizzare le nuove capacità acquisite grazie allo stimolo agopunturale.

Finalizzare questi stimoli per facilitarli ed "espanderli" **con una maggiore attivazione fisica**, consente di ampliare molto l'efficacia del trattamento. È quello che viene definito LTP (*potenziamento a lungo termine*) per cui dopo un raggiungimento, se ne aggiunge un altro e un altro ancora e dove il risultato dell'Agopuntura viene dinamizzato e ribadito dalle **azioni di tecniche complementari, che promuovono l'associazione tra lo stimolo dell'ago e la sua fissazione nella memoria fisica.**

Questo percorso comprende il supporto di tutte le tecniche di **neuroriabilitazione funzionale e cognitiva**, prima fra tutte la **fisioterapia**, a cui aggiungere la **logopedia** ma anche percorsi di consapevolezza corporea ed emotiva come la **teatro-terapia** che, finalizzando l'intenzione emotiva del personaggio scenico ad una espressione e ad una gestualità corporea, contribuisce alla rieducazione psicomotoria e non solo "occupazionale" del paziente, attraverso un vettore motivazionale.

CENNI DI STORIA DELLA NEURO-AGOPUNTURA

Nell'ultimo quarto del '900, le tecniche più efficaci per la cura delle patologie neurologiche sono state elaborate al di fuori dal sistema dell'Agopuntura Cinese.

Va quindi operata una distinzione tra due diversi *razionali*:

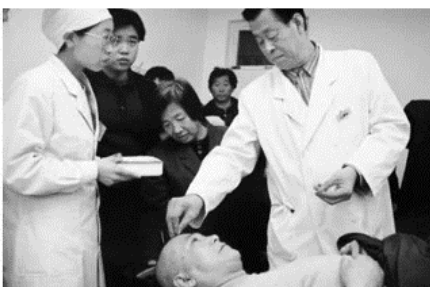
- **L'Agopuntura in Neurologia** che utilizza l'Agopuntura energetica cinese, quindi organica e sistemica - sia la moderna MTC che quella Classica - per trattare varie patologie neurologiche
- **L'Agopuntura Neurologica** o **Neuro-Agopuntura** che è invece una branca autonoma che utilizza alcune metodologie dell'agopuntura ma a favore di una specifica tecnica terapeutica applicata esclusivamente all'ambito neurologico oltre che nutrita dalle acquisizioni delle moderne neuroscienze; questa terapia è per questo utilizzabile anche da medici non necessariamente formati in Agopuntura Cinese.

Quindi, sebbene i medici cinesi antichi conoscessero l'importanza della testa nella teoria dei meridiani, la utilizzavano - anche nel caso della *Craniopuntura* - prevalentemente per disturbi mentali, facciali, della testa e degli organi sensoriali.

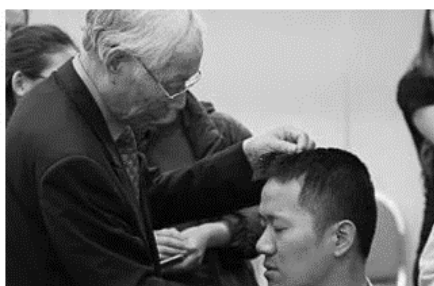
A seguito della spinta voluta da Mao Tse-Tung verso la fusione delle due medicine - quella cinese e quella occidentale - la ricerca e la sperimentazione in Agopuntura hanno avuto una grande accelerazione.

Fang Yunpeng a fine anni '50 e **Tang Songyan** all'inizio degli anni '60, iniziarono ad usare la Craniopuntura per curare molte altre malattie, perfezionando gradualmente questa tecnica.

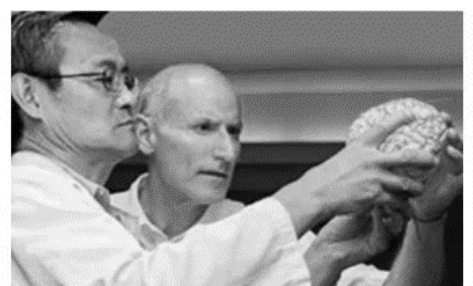
Nel 1971, dopo questo lungo periodo di pratica clinica e dopo ripetute verifiche, apparve la terapia di Craniopuntura del neurochirurgo cinese **Jiao Shun Fa** seguita, poco dopo, quella del già citato **Fang Yunpeng**.



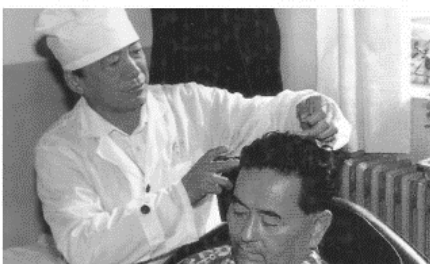
Dr. Shi Xue-Min (Cina)



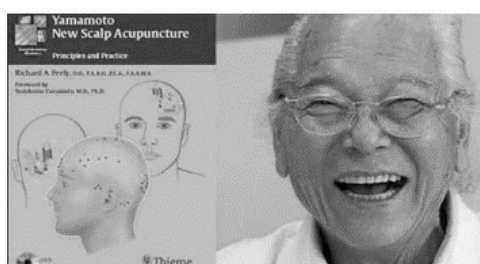
Dr. Zhu (California)



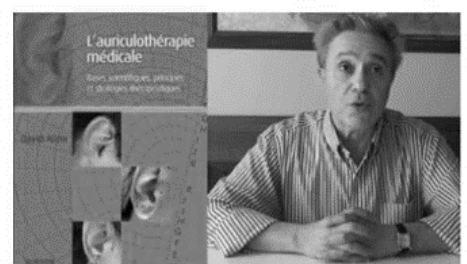
Dr Jason Hao (New Mexico)



Dr. Jiao Shun-Fa (Cina)



Dr. Toshikatsu Yamamoto (Giappone)



Dr. David Alimi (Francia)

Quindi riassumendo, dalla metà del '900 in poi, due delle tecniche più efficaci sulle patologie neurologiche furono elaborate fuori dall' Agopuntura cinese e, per una certa quota, anche fuori dalla Cina:

- le **CRANIOPUNTURE** si svilupparono infatti sia in Cina che nel resto del mondo; tra queste ultime, la più importante è quella del medico giapponese **Toshikatsu Yamamoto** con la sua Scalp-Acupuncture, mentre i cinesi **Ming Qing Zhu** e **Jason Hao** l'hanno veicolata e implementata negli Stati Uniti dove hanno aperto scuole e cliniche dedicate.

- la **NEURO-AURICOLOTERAPIA**, elaborata in modo autonomo a partire dagli anni '60 in Francia da diversi neurofisiologi, vede oggi nel medico francese **David Alimi** il suo maggior esponente. Essa è un esempio di come si sia riusciti a trasformare una pratica empirica in una vera e propria scienza, grazie a molti studiosi che hanno sistematizzato tutti gli aspetti che trovano la loro base nell'Embriologia e nell'anatomia del Sistema Nervoso Centrale.

Vi è poi tutta la **finalizzazione in campo neurologico dell'Agopuntura Cinese**, dalla quale sono state estrapolate tecniche sia di Craniopuntura, che di Auricoloterapia ma anche di stimolazione più generale. Leader in questo senso, sin dal 1972, è l'ospedale di Tianjin in cui **Shi Xue Min** ha elaborato uno stile di agopuntura - il *Xing Nao Kai Qiao* ("svegliare la mente e aprire gli orifizi") - che combina una serie di punti di agopuntura con tecniche specifiche elaborate per trattare pazienti neurologici, prevalentemente negli esiti post-ictus.



L'Italia si è inserita in questa nuova frontiera, prevalentemente utilizzando la finalizzazione in ambito neurologico dell'Agopuntura energetica cinese.

Necessario citare per primo il medico vietnamita **Nguyen Van Nghi**, trasferitosi da giovane in Francia e che già nei secondi anni '70 operava in ambulatori pubblici sulla spasticità - unici nel loro genere - a Ravenna e a Siracusa, con ottimi risultati sia sugli adulti che sui bambini.

Sempre in ambito pubblico, un esempio fra i pochi attivati in questi anni, è il tentativo di un utilizzo settoriale dell'Agopuntura per la riabilitazione neurologica e ortopedica, del **Centro di Riabilitazione di Manciano** nell'ambito dell'attività dell'Ospedale di Medicina Integrata di Pitigliano (Gr).

Una vera applicazione, questa volta della Neuro-Agopuntura, in ambito ospedaliero è quella in corso all'**Ospedale di Volterra**, frutto di una convenzione del 2023 fra *AMI Agopuntura Medica Integrata*, *Fondazione Volterra Ricerche* e *Auxilium Vitae Riabilitazione* per la sperimentazione e la ricerca nel campo della Neuro-Agopuntura. Si svolgono così sedute settimanali in reparto, insieme ai medici e agli operatori sanitari, miranti alla riabilitazione congiunta di pazienti con gravi patologie o danni neurologici, utilizzando le varie tecniche di Neuro-Agopuntura.

Sul fronte della Formazione negli ultimi anni vanno segnalati i Corsi di Neuro-Auricoloterapia a Torino di **David Alimi**, quelli di Craniopuntura all'Ospedale di Merano del giapponese **Toshikatsu Yamamoto** e recentemente, per la prima volta in Italia, la Neuro-Meridian Acupuncture del cino-canadese **Poney Chiang**, con la ricerca neuroanatomica dei punti cinesi antichi nella loro coincidenza con punti specifici e caratterizzati dell'anatomia "occidentale".

Specificatamente dedicato alle varie tecniche di Agopuntura utilizzata in Neurologia è stato il **Corso di Perfezionamento dell'Università di Siena** che si è tenuto per tre anni accademici dal 2018 al 2022 (*Principi e tecniche di Agopuntura in Neurologia*) sotto la direzione scientifica di Cecilia Lucenti.



In Italia opera anche **Chunbiao Guo**, segretario del Forum dei Medici Cinesi, che è stato allievo di **Jiao Shun Fa**, tra i primi fondatori della Craniopuntura, il cui obiettivo - da neurochirurgo - era di diagnosticare e curare le patologie neurologiche, inclusi Parkinson, Sclerosi multipla e postumi da ictus.

Guo narra che Shun Fa "*si accorse che le diagnosi della medicina occidentale erano precise ma le cure difficili e pesanti per i pazienti, mentre i miglioramenti con l'agopuntura tradizionale troppo lenti*". Ecco allora l'intuizione di unire la medicina cinese con quella occidentale proveniente dalla consapevolezza che "*poiché tutto parte dal cervello, andava creata una terapia più vicina al cranio*".

Questo trattamento avviene quindi attraverso la localizzazione e la stimolazione con aghi del cuoio capelluto su precise aree della corteccia cerebrale. Ci sono 16 differenti zone della corteccia da stimolare e ad ognuna di queste corrisponde una diversa attività cerebrale.

NEURO-AGOPUNTURA E POLITICA SANITARIA IN ITALIA

Giunti a questo punto non è più eludibile un ragionamento di politica sanitaria su questa nuova potenzialità di cura e riabilitazione per le patologie neurologiche.

Se, in generale, l'Agopuntura può essere una risorsa sia in fase acuta che in fase riabilitativa, perché non introdurla nei protocolli di medicina integrata?

L'Agopuntura - essendo una terapia esercitabile in Italia solo da Medici - è per questo applicabile legalmente in tutti i contesti di cura ufficiali. Ciò avviene però solo in teoria, poiché tranne *l'Ospedale di Pitigliano* - nosocomio specifico ma sperimentale di Medicina Integrata - tutte le altre strutture pubbliche la praticano, laddove presente, solo a livello ambulatoriale e spesso limitata alla Terapia del Dolore. Poche le eccezioni per lo più in Toscana, mentre in alcune Regioni le risoluzioni in tal senso della Conferenza Stato-Regioni non vengono neppure applicate.

In realtà gli ottimi effetti clinici sui pazienti - talvolta unica terapia efficace - la totale assenza di effetti collaterali e il costo di esercizio irrisorio (i soli aghi), la eleggono a trattamento medico applicabile con successo su larga scala. Per questo la sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), dovrebbe avere come priorità il favorire interventi, come questo, di efficacia comprovata e costo limitato.

Per poter utilizzare al meglio l'Agopuntura in ambito pubblico, è necessaria però una **Formazione che porti al riconoscimento di Specializzazione medica;** un'Agopuntura associata quindi ad una pratica medica dedicata e riconosciuta, che non la releghi a "secondo lavoro", che risulterà per forza di cose non approfondito ed efficace come dovrebbe e come la materia permetterebbe.

Nel caso della Neuro-Agopuntura - come si è visto nelle nostre Storie, benché narrative e parziali - essa si focalizza sulle patologie più gravi e, soprattutto, sulla possibilità di individuare una metodica specifica, tale da renderla compatibile con il nostro sistema occidentale e quindi "standardizzabile" e non relegata solo ad ambulatori privati o alla sapienza individuale, non replicabile, di singoli agopuntori.

La riabilitazione in ambito neurologico produce risultati che vanno ben oltre quello che ci si aspetta dai percorsi riabilitativi tradizionali; inoltre nel servizio pubblico sono oggi in uso tecniche di riabilitazione molto costose, senza che producano un beneficio apprezzabile, generando invece molti problemi di accesso e negando la possibilità reale di dare una risposta all'enorme numero di pazienti.

I vantaggi dell'Agopuntura sono invece molti sia sui sintomi motori, che su altri aspetti della malattia: emotivi, comportamentali, disturbi dell'attenzione o sulle sequele epilettiche; tutti, altrimenti, di gestione farmacologica difficile e costosa.

La creazione di ambulatori di medicina integrata con compiti di prima assistenza, di gestione delle cronicità (soprattutto per una popolazione sempre più anziana) e di Agopuntura Neurologica, porterebbe ad un risparmio significativo per il SSN, come

dimostra inequivocabilmente l'esperienza dell'Ospedale di Pitigliano - dove con un solo mese di applicazione di agopuntura si sono dimostrate variazioni su tutte le scale di valutazione neurologiche - e delle altre, purtroppo poche, realtà italiane che agiscono in questa direzione.

L'unico ostacolo all'applicazione estensiva su larga scala è quindi - lo ribadisco - **la necessità di medici che abbiano una formazione avanzata in Agopuntura e la relativa identità e autonomia professionale; così da poter sfruttare al meglio le sue potenzialità di "sistema medico"**, non limitandosi al livello dei protocolli base tipici della sola terapia antalgica, come accade invece nella maggioranza dei casi.

CONCLUSIONI

Il nostro breve *excursus* non ha certo la pretesa di *Case Report* né di esaustività scientifica. La mia esperienza di medico, dopo l'acquisizione teorica e pratica delle singole tecniche - grazie anche alla frequentazione di grandi maestri internazionali - è proceduta elaborando un trattamento misto i cui risultati, credo molto significativi, ho voluto esporre in questi sintetici resoconti; un numero di casi che, sebbene limitato dalla necessaria brevità di un opuscolo, consente una testimonianza concreta dell'importanza decisiva che le medicine "non euclidee" possono rappresentare per i pazienti.

Questi risultati sono in linea anche con i moltissimi ottenuti nelle tante realtà internazionali attive a cui potersi ispirare, in modo da poterle mettere a sistema anche in Italia.

Va aggiunto che nella società di oggi, da un lato certe sventure non sono più accettate con la rassegnazione di un tempo, dall'altro la minor capacità ricettiva degli Ospedali, grava sempre più sulle famiglie e sulle risorse private, spesso inadeguate a sopportarne il peso.

Se pensiamo all'incidenza delle patologie neurologiche, in crescita ovunque grazie alla maggior efficacia dei trattamenti di rianimazione e all'allungamento dell'aspettativa di vita, siamo di fronte alla necessità di fornire una risposta di salute efficace, applicabile su larga scala, semplice da gestire, dai bassi costi e priva di effetti collaterali, come nel caso dell'Agopuntura.

È quindi questo il giusto *timing* per evidenziare come ci siano approcci che, unendo le conoscenze di sistemi medici diversi, possono diventare una valida risorsa per ottenere esiti maggiori e talvolta inaspettati.

Quello che abbiamo sintetizzato in queste pagine è un invito ad attivare tavoli interdisciplinari per individuare - legislativamente e operativamente - la possibilità di dotare il territorio di strutture ambulatoriali di medicina integrata - in special modo neurologiche - così come di regolare le normative per l'accesso di medici agopuntori a cure ospedaliere complementari per i pazienti che ne facciano richiesta o laddove il medico curante o lo specialista lo ritengano opportuno.



NEURO-AGOPUNTURA: BIBLIO E SITOGRAFIA ESSENZIALE

SITI INTERNET

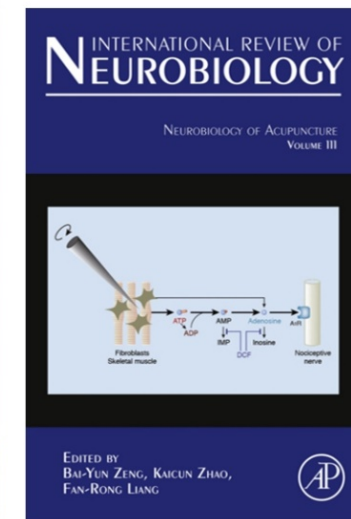
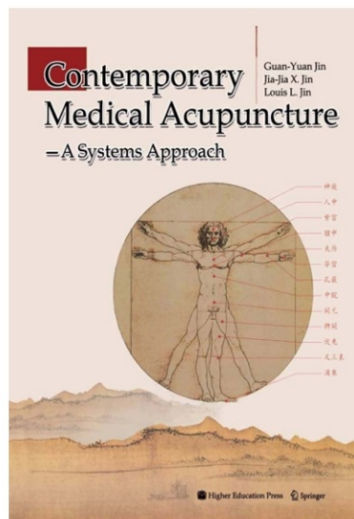
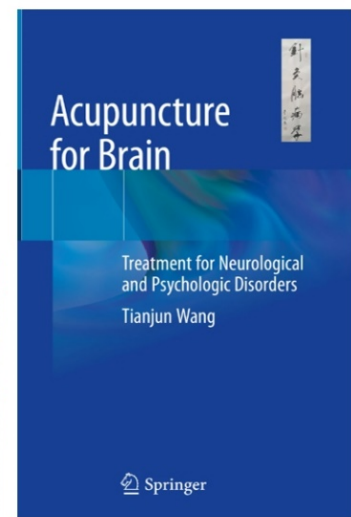
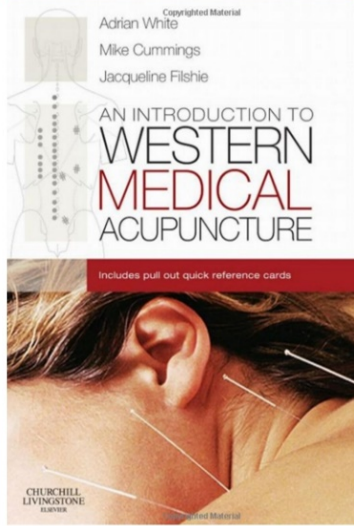
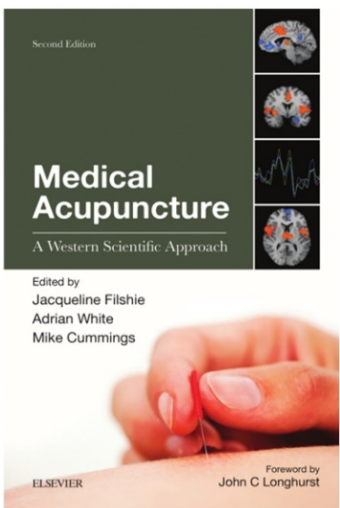
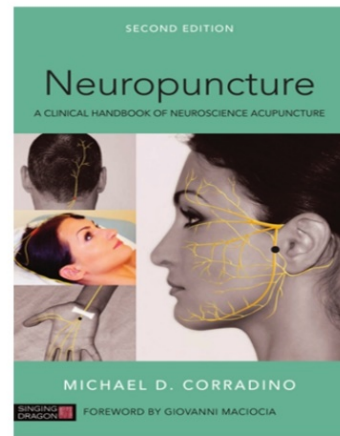
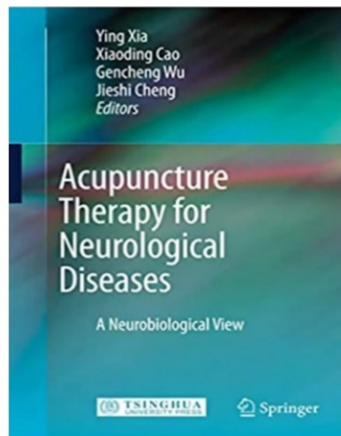
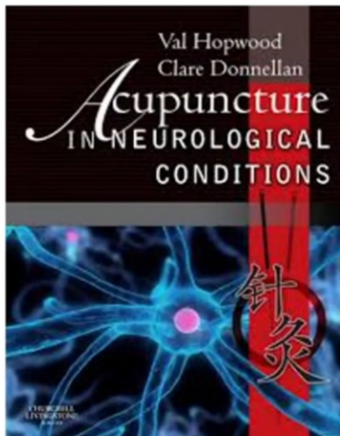
- **Jason Hao** <https://www.neuroacupunctureinstitute.org/>
- **Ming Qing Zhu** <https://scalpacupuncture.org/>
- **James Lu** <https://neuroacupuncturerehab.com/>
- **Toshikatsu Yamamoto** <http://www.aisinkai.com/>

LIBRI

- **Toshikatsu Yamamoto** - New Scalp Acupuncture YNSA
- **Ming Qing Zhu** - Zhu's Scalp Acupuncture
- **Jason Hao** - Chinese Scalp Acupuncture
- **David Alimi** - L'auriculothérapie médicale. Bases scientifiques, principes et stratégies thérapeutiques

VIDEO

- **David Alimi** <http://www.agopunturaauricolare.it/>
<https://www.youtube.com/watch?v=dHUIDr-qjsI>
<https://www.youtube.com/watch?v=Eadu6-MvqRI>
- **AMI Agopuntura Integrata Youtube Channel**
https://www.youtube.com/channel/UCVzhBSA-18i4m-3dpYSgG_Q





Cecilia Lucenti si laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Siena. Già durante gli anni universitari si diploma alla "Scuola di Agopuntura" di Firenze. In seguito consegue un Master in Agopuntura all'Università di Firenze e in Auricoloterapia in Francia all'Université Paris 13.

Apprende negli anni molte delle tecniche di agopuntura con implicazioni neurofisiologiche, come allieva diretta di numerosi maestri internazionali, tra cui *Toshikatsu Yamamoto, Zhu Ming Qing, Jason Hao, Poney Chiang, Richard Tan e David Alimi*.

Nel campo sportivo diventa Medico Agopuntore della *Mens Sana* in prima divisione di Basket; della *Robur Siena Calcio* e di *Elena Vallortigara*, campionessa italiana di salto in alto.

È Presidente dell'Associazione *AMI, Agopuntura Medica Integrata*, che promuove la conoscenza dell'agopuntura tra i medici per una maggiore integrazione nella clinica corrente.

In questo senso ha lavorato come agopuntore all'*Ospedale di Pitigliano*, primo nosocomio pubblico in Italia di Medicina Integrata in cui si utilizza l'agopuntura sui pazienti ricoverati. A Pitigliano inizia ad occuparsi di riabilitazione neurologica, sia utilizzando l'Agopuntura classica che la Neuro-Agopuntura, branca nata dalla ricerca moderna.

A seguito di questa esperienza diventa dal 2019 al 2022 direttore scientifico di un Corso di Perfezionamento unico in Europa, "*Principi e tecniche di agopuntura in neurologia*" dell'Università di Siena che la vede anche in qualità di docente. Tiene regolarmente corsi di Neuro-agopuntura in Svizzera tra cui quello all'Ospedale Cantonale di Mendrisio.

Conduce attualmente una sperimentazione di Neuro-Agopuntura in reparto ospedaliero per conto della *Fondazione Volterra Ricerche e Auxilium Vitae Riabilitazione* in collaborazione con AMI.



Cecilia Lucenti con Toshikatsu Yamamoto



Via di Pantaneto 71 - 53100 Siena

www.agopunturaintegrata.it

info@agopunturaintegrata.it